



OTTOBRE 2023 - N. 15

# BOLLETTINO



**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA**  
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE  
PER I 180 ANNI DI FONDAZIONE  
DELLA PONTIFICIA OPERA  
DELLA SANTA INFANZIA**

*LA VOCE DEI BAMBINI*





**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE  
MISSIONARIA  
N.15 - OTTOBRE 2023**

**Editore:** Segretariato Internazionale  
Pontificia Opera Santa Infanzia  
o Infanzia Missionaria  
Palazzo di Propaganda Fide  
00186 ROMA  
posi@ppoomm.va

**Direttore:** Sr. Roberta Tremarelli, AMSS  
**Segretariato Internazionale**  
Enrique H. Davelouis E.  
Erika Granzotto Basso  
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M  
Sascha Paul Koster  
Kathleen Mazio  
Augustine G. Palayil  
Matteo M. Piacentini

**Redazione:** Segretariato Internazionale  
**Copertina, progetto grafico e  
impaginazione:** Erika Granzotto Basso

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Enrique H. Davelouis E.  
Erika Granzotto Basso  
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M

**Foto:** Archivio fotografico POSI, Direzione  
Nazionale Brasile, Direzione Nazionale Scozia,  
Direzione Nazionale Ecuador, Diocesi di  
Ruhengeri, Diocesi di Rieti, Arcidiocesi di Imphal,  
Arcidiocesi di Port-au-Prince, Arcidiocesi di  
Accra

**Immagine di copertina:**  
Archivio fotografico POSI

## IN QUESTO NUMERO

### 3 EDITORIALE

*Sr. Roberta Tremarelli*

### 4 MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER I 180 ANNI DI FONDAZIONE DELLA PONTIFICIA OPERA DELLA SANTA INFANZIA

### 6 LA RAGAZZA CHE GUIDÒ IL GENERALE D'ARMATA

*P. Dott. Yesu Karunanidhi*

### 10 PADRE THÉOPHILE VERBIST L'OPERA DELLA SANTA INFANZIA E LA MONGOLIA

LETTERA DI P. THÉOPHILE VERBIST DALLA MONGOLIA  
AL CANONICO DE GIRARDIN

### 14 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIOCESI

GHANA - ARCIDIOCESI DI ACCRA  
HAITI - ARCIDIOCESI DI PORT-AU-PRINCE  
INDIA - ARCIDIOCESI DI IMPHAL  
ITALIA - DIOCESI DI RIETI  
RWANDA - DIOCESI DI RUHENGERI

### 26 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIREZIONI NAZIONALI

ECUADOR  
SCOZIA  
BRASILE

### 36 TRA LE RIGHE - DAI PROGETTI LA DIOCESI DI BOUGANVILLE



## “Vorrei essere missionaria non soltanto per qualche anno, vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo, e esserlo fino alla consumazione dei secoli”

afferma S. Teresa di Lisieux, Patrona delle Missioni e di cui abbiamo celebrato la festa il 1° di Ottobre. Ebbene sì, all'inizio di ogni mese missionario c'è lei, la piccola grande Santa che ci aiuta ad immergerci nell'amore di Dio e nel desiderio che Gesù sia da tutti conosciuto e amato.

E forse è anche questo uno dei motivi per cui il Papa ha scelto questa data per pubblicare il suo Messaggio a tutti i membri della Pontificia Opera della Santa Infanzia in occasione dei 180 anni di fondazione dell'Opera. Si è rivolto a tutti i bambini e ragazzi missionari sparsi nel mondo, ai loro genitori e animatori, ricordando e invitando a perseverare nell'impegno missionario e ringraziandoli per il sostegno alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Ogni anno, in questo tempo, c'è il richiamo alla responsabilità dell'annuncio e della testimonianza.

Non è questione di essere ripetitivi e noiosi o addirittura privi di contenuti il motivo per cui ogni anno ci animiamo verso la Giornata Missionaria Mondiale, ma è che abbiamo umanamente e spiritualmente bisogno di ripetizioni, ricorrenze, ciclicità, perché spesso siamo distratti da talmente tante cose che il nucleo della nostra fede e il mandato di Gesù rischiano di diventare secondari, dimenticati o qualcosa che crediamo di conoscere bene.

Per ovviare a tutto ciò la Chiesa ci ripropone annualmente delle cosiddette scadenze (come nella liturgia): in tal modo ci viene data la possibilità di verificare a che punto siamo del nostro cammino di battezzati e di discepolato missionario. E credo che a tal proposito i bambini hanno un ruolo fondamentale: ripetere azioni e giochi ma anche comportamenti gli consentono di esplorare e sviluppare l'attività svolta e sono uno strumento per capire il mondo e loro stessi. È lo stupore della scoperta, di ciò che accade ogni volta di nuovo e inimmaginabile, pur compiendo qualcosa che esteriormente appare lo stesso. È ciò che accade al nostro cuore ogni volta che ascoltiamo la Parola di Dio e le consentiamo di diventare il nostro stile di vita. È quanto ci trasmettono i bambini e i ragazzi protagonisti degli articoli di questo nuovo numero.

Hanno veramente **i cuori ardenti e i piedi in cammino** e noi adulti siamo responsabili di camminare al loro

fianco per scoprire e riconoscere Gesù presente nella nostra vita, proprio come è accaduto ai discepoli di Emmaus. Siamo pellegrini insieme e condividiamo gioie, speranze e sofferenze e solo nutrendoci della Parola di Dio i nostri occhi si apriranno. Sin dalla sua fondazione, l'Opera promuove la relazione intima e profonda tra ogni bambino e Gesù, l'amicizia con Lui, l'Unico che può veramente riscaldare e infiammare il nostro cuore.

E così “Lo riconobbero nello spezzare il pane”: dall'Eucarestia traiamo la forza per annunciarlo e testimoniare. I bambini e i ragazzi che ricevono per la prima volta questo Sacramento possono sperimentarlo come un invito di Gesù, il figlio di Dio, a partecipare al cenacolo, a ciò che gli apostoli vissero con Lui prima della crocifissione.

E questo ci pone, li pone nuovamente nella dimensione comunitaria della relazione con Gesù. Ma allo stesso tempo da questo banchetto i bambini sono invitati ad essere presenti nel mondo, a ciò che per la loro età è il mondo: scuola, amici, sport, e a dare testimonianza di ciò che hanno sperimentato, grazie al dono dello Spirito Santo.

Chi ha incontrato e riconosciuto il Risorto nell'Eucaristia dovrà diventare anche lui, come il Signore Gesù, compagno di viaggio di altri fratelli per incoraggiarli nel cammino della vita con la luce del Risorto.

Dall'Eucaristia si impara ad essere missionari nel segno della carità, della giustizia, della pace perché non è possibile spezzare l'unico pane senza vivere poi la comune carità.

Buon mese missionario insieme a S. Teresa di Lisieux e S. Francesco Saverio!



**SR. ROBERTA TREMARELLI**

*Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia*



## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER I 180 ANNI DI FONDAZIONE DELLA PONTIFICIA OPERA DELLA SANTA INFANZIA



Eccellenza Reverendissima,  
cari bambini e ragazzi missionari,  
genitori, formatori e amici!

Il 19 maggio scorso si sono celebrati i centottant'anni di fondazione della Pontificia Opera della Santa Infanzia e molti di voi ancora in questi giorni stanno festeggiando questo felice anniversario.

Mons. Charles de Forbin Janson, Vescovo di Nancy, Pastore dotato di un grande cuore apostolico, la fondava nel 1843, essendo venuto a scoprire, attraverso le lettere di missionari francesi, che molti bambini e bambine, in Cina, morivano a causa della fame e dell'abbandono. Era nata così in lui una forte preoccupazione per la loro salvezza, non solo fisica ma anche spirituale, perché Gesù, il Figlio di Dio, è morto e risorto per la salvezza di tutti.

Proprio dal suo zelo missionario, allora, in occasione di questa ricorrenza, vogliamo trarre un primo insegnamento importante: quello di preoccuparci per la salvezza degli altri. Come veri discepoli di Gesù, infatti, coltivando in noi un cuore simile al suo, non possiamo fare a meno di desiderare ardentemente che tutti si salvino. Così è cominciata la vostra bellissima associazione, che ancora oggi, attiva e vivace dopo 180 anni, insegna a tanti bambini e ragazzi di tutto il mondo ad essere discepoli missionari.

Quest'anno, poi, ricorre il 150° anniversario della nascita di un membro molto speciale dell'Opera: Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle missioni, iscritta fin dall'età di sette anni. Oggi, primo ottobre, celebriamo la sua memoria liturgica, e proprio da lei vogliamo accogliere un secondo messaggio prezioso: con la nostra preghiera, anche se siamo piccoli, possiamo contribuire a far conoscere e amare Gesù, silenziosamente,

aiutando gli altri a fare del bene. La preghiera – ci insegna Santa Teresina – è la prima azione missionaria, e può raggiungere ogni luogo del mondo, ogni bambino e ragazzo, ogni missionario. Per questo vi invito a crescere, attraverso di essa, nell'amicizia con il nostro Salvatore, e nell'amicizia tra voi e tra tutti i bambini e ragazzi del mondo, per essere operatori di pace.

Cari bambini e ragazzi missionari, voglio ringraziarvi, perché con il vostro impegno aiutete tutti noi ad essere testimoni coraggiosi del Vangelo e a condividere con gli altri, oltre ai sussidi materiali, ciò che abbiamo di più prezioso: la fede. E voglio ringraziare anche i vostri genitori e gli animatori che vi seguono, promuovendo il carisma e la spiritualità dell'Opera della Santa Infanzia.

È un' "Opera Pontificia", cioè universale, della Chiesa Cattolica, del Papa e quindi vi considero miei speciali collaboratori. Vi ricordo, però, che questa qualifica implica anche un altro impegno importante: quello di costruire ponti e relazioni, sull'esempio di Cristo stesso, e anche a questo vi esorto.

Continuate a impegnarvi secondo il carisma che Mons. Charles de Forbin Janson vi ha lasciato, seguendo la piccola via di Santa Teresa del Bambino Gesù, fedeli al vostro motto: "i bambini pregano per i bambini, i bambini evangelizzano i bambini, i bambini aiutano i bambini".

Il Signore vi benedica e vi accompagni sempre e, vi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 1° ottobre  
2023

*Francesco*



Eccellenza Reverendissima,  
cari bambini e ragazzi missionari,  
genitori, formatori e amici!

Il 19 maggio scorso si sono celebrati i centottant'anni di fondazione della *Pontificia Opera della Santa Infanzia* e molti di voi ancora in questi giorni stanno festeggiando questo felice anniversario.

**estratto dalla  
lettera originale  
inviata a questo  
Segretariato**

Continuate a impegnarvi secondo il carisma che Mons. Charles de Forbin Janson vi ha lasciato, seguendo la *piccola via* di Santa Teresa del Bambino Gesù, fedeli al vostro motto: "i bambini pregano per i bambini, i bambini evangelizzano i bambini, i bambini aiutano i bambini".

Il Signore vi benedica e vi accompagni sempre e, vi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 1° ottobre 2023

*Francis*



**Papa  
Francesco  
in preghiera  
davanti alle  
reliquie di  
Santa Teresa di  
Gesù Bambino**

# LA RAGAZZA CHE GUIDÒ IL GENERALE D'ARMATA

*Nàaman, capo dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole e stimato presso il suo signore, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la vittoria agli Aramei. Ma questo uomo prode era lebbroso. Ora bande aramee in una razzia avevano rapito dal paese di Israele una giovinetta, che era finita al servizio della moglie di Nàaman. Essa disse alla padrona: «Se il mio signore si rivolgesse al profeta che è in Samaria, certo lo libererebbe dalla lebbra». Nàaman andò a riferire al suo signore: «La giovane che proviene dal paese di Israele ha detto così e così». Il re di Aram gli disse: «Vacci! Io invierò una lettera al re di Israele». [...] Egli, allora, scese e si lavò nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e la sua carne ridivenne come la carne di un giovinetto; egli era guarito.*

*(2 Re 5:1-14)*

La storia di Naaman il lebbroso, guarito da Eliseo il profeta, esiste grazie a una giovane israelita anonima. Naaman era il capitano dell'armata del re di Aram, una nazione a nord di Israele con un confine corrispondente all'incirca all'attuale Siria. Naaman è descritto come un uomo autorevole e stimato (Cfr. v.1).



**P. Dott. Yesu Karunanidhi**  
**Segretario Esecutivo**  
**CCBI Commissione Biblica**

Possedeva onore, valore, riconoscimento, vittorie, rispetto e status – ma – sì, c'è un ma. Egli possedeva tutto ciò che un uomo potesse desiderare, ma aveva anche un problema molto serio: Naaman aveva la lebbra. Nessuno dei successi o delle vittorie della sua vita poteva soppiantare questo fatto o competere con questo male che rovinava la sua vita. Sarebbe arrivato il giorno in cui avrebbe dovuto ritirarsi dalla vita pubblica, lasciare l'esercito, deporre la sua autorità e la sua posizione, abbandonare il suo servizio al sovrano e al suo paese e, infine, venire separato da tutti coloro che amava, inclusa la sua famiglia. E tutto questo perché era malato. Tutto questo perché era Naaman il Lebbroso.

Nel corso di tutta la storia



ci sono state, e ancora ci sono, dispute per i confini. Il confine tra Aram e Israele non ha fatto eccezione e gli aramei inviavano truppe di soldati attraverso il confine per razzare città, villaggi e accampamenti nelle vicinanze del confine conteso (cfr. v.2). E' in una di queste razzie che viene catturata la ragazza di questo brano. Era un'israelita ed era giovane, queste sono in realtà le uniche cose che sappiamo di lei. E' stata catturata per motivi che possiamo solo immaginare, forse i suoi genitori sono stati uccisi, forse uno dei rapitori ha pensato che potesse essere di un qualche intrattenimento per gli uomini. Forse la sua intera famiglia è stata catturata e portata in cattività. Non lo sappiamo. Ciò che sappiamo è che è stata costretta ad andare a servizio e che è diventata la serva della moglie di Naaman (cfr. v.2).

La ragazza è presentata in contrasto con Naaman:

- (i) Naaman era il comandante dell'esercito, la ragazza era al servizio della moglie di Naaman;
- (ii) Lui era un uomo di forza, lei era fragile e vulnerabile;
- (iii) Lui era nella propria terra, lei era in terra straniera.

Non sappiamo quanti anni abbia questa ragazza, ma era chiaramente piuttosto grande da lavorare come domestica, ma abbastanza giovane da essere descritta come piccola. Ciò che è chiaro è che, col tempo, si era resa conto che non tutto procedeva bene nella casa del Comandante Naaman. Riusciva, probabilmente, a avere un dialogo con la sua padrona, nonostante il suo servizio forzato, e, facendo le sue faccende, aveva ricostruito i fatti: il marito della sua padrona era affetto da una malattia chiamata lebbra, che non poteva essere curata.

Vedendo il dilemma e sapendo di poter aiutare, decide di parlare. A noi sono giunte meno di venti delle sue parole, ma sono parole esplosive!

### *MOSSA DALL'EMPATIA*

Questa ragazza è stata catturata da soldati nemici, strappata alla sua casa, alla sua famiglia, al suo villaggio e al suo paese e si trova adesso in uno stato di schiavitù, in una terra straniera. Avrebbe potuto essere crudele e vendicativa, desiderare il peggio per il suo padrone, invece sente un bisogno reale e, in piena empatia, offre una soluzione: "Se il mio signore si rivolgesse al profeta che è in Samaria [...]" (cfr. v.3). Ma questo, perché? Perché così "certo lo libererebbe dalla lebbra." (cfr. v.3). Il desiderio di questa ragazza è vedere star bene il suo padrone, vederlo guarito, vedere la sua pelle curata e lui liberato da questa malattia. Ella parla, straripante di compassione, "Se il mio signore...". La sua compassione non rimane un semplice sentimento di "comprensione", ma si trasforma in un'azione che dimostra "empatia". Questa ragazza ci lancia una sfida. Quando ci viene fatto un torto non diventiamo forse difensivi, indifferenti o reattivi? Non desideriamo forse che il nostro nemico venga punito? Non ci auguriamo forse, segretamente, che la sfortuna colpisca il nostro offensore? Non è così per questa piccola ragazza. Dal suo cuore, pieno di empatia, pronuncia parole di speranza, anche verso il suo nemico.

### *ANIMATA DALLA FEDE*

Quando ella parla non narra semplicemente di quanto sia meglio a casa sua, altrimenti avrebbe detto "da dove vengo c'è una persona che cura questa malattia". Invece, afferma un dato di fatto "se il mio signore si





rivolgesse al profeta che è in Samaria, certo lo libererebbe dalla lebbra” (cfr. v.3). Queste sono parole colme di fede, sono parole che rivelano quanto sia grande il Dio di questa giovane. Nella sua mente non c’è alcun dubbio che Dio (i) guarirà, (ii) guarirà uno “straniero” e (iii) guarirà un nemico straniero.

Ella ha compreso il significato della profondità, della grazia e misericordia di Dio. Il suo Dio può e vuole guarire. La posizione sociale, l’etnia e il merito non sono fattori in qualche modo rilevanti per l’effusione della Sua misericordia. La visione che la ragazza ha di Dio echeggia la promessa che Dio stesso ha fatto ad Abramo secoli prima, quando ha detto che attraverso Abramo (e i suoi discendenti) tutte le nazioni della terra si diranno benedette (cfr. Genesi 12, 1-3). Questa ragazza crede nella veridicità di questa promessa, questa fanciulla prende seriamente Dio e la Sua parola e crede che Egli compirà ciò che ha detto.

### **ELLA PARLA DI CIÒ CHE CONOSCE**

Benché molto giovane quando fu portata via dalla sua casa, appare ovvio che i suoi primi anni di vita siano stati riempiti da storie e aneddoti di quanto Dio sia buono e leale nei suoi rapporti con

le persone. Deve aver sentito racconti della storia del popolo di Dio. Sono certo che sapesse come si è comportato Dio con Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe, nonché che conoscesse i racconti della salvezza degli israeliti dalla schiavitù in Egitto, dell’eredità della terra promessa, degli anni gloriosi di re David e re Salomone e delle vicende dei profeti Samuele, Elia e Eliseo. Dalla conoscenza del suo ricco retaggio ha espresso parole di compassione e fede, ed è merito dei suoi genitori, che devono averle narrato più e più volte gli eventi di Dio. Devono averla aiutata a coltivare la sua mente con la storia tra Dio e il Suo popolo, devono averle fedelmente comunicato le qualità di Dio, devono averle spiegato che Dio non li ha dimenticati, nonostante le vittorie che Aram sembrava avere su di loro in quel momento. Il Dio dei suoi genitori è fedele, misericordioso, benevolo, affidabile, reale e coinvolto nella loro vita.

E lo è anche il Dio della fanciulla!

### **UN CUORE RESILIENTE**

La resilienza si riferisce all’abilità di adattarsi e riprendersi da situazioni difficili e sfidanti. E’ la capacità di resistere, recuperare e addirittura rafforzarsi fronteggiando le avversità, i traumi, oppure lo stress. La resilienza implica forza mentale, emotiva e psicologica nonché flessibilità.

Resilienza non significa evitare o negare l’esistenza delle difficoltà, ma piuttosto affrontarle efficacemente e vincerle. Si tratta di un processo dinamico che permette all’individuo di mantenere un senso di benessere e razionalità nel bel mezzo di circostanze difficili. La ragazza della storia ha sviluppato autonomamente resilienza e questo è evidente nel suo coraggio di dire alla padrona cosa pensa. Ella osa qualcosa che è oltre la sua portata. Oggigiorno, la guerra e la violenza causano molti traumi ai bambini che ne scampano - è molto importante che questi bambini sviluppino resilienza.



## LA SUA INTELLIGENZA E L'IGNORANZA DEL RE

L'autore del testo, in modo sottile, rende ridicolo il re della Siria. Nell'ascoltare le parole della ragazza per bocca di sua moglie, Naaman va dal suo signore (il re) e le riferisce. Il re sembra non aver ascoltato attentamente. Naaman parla di un profeta, ma il re scrive una lettera al re. Forse si trattava del protocollo. Ciò che sorprende il lettore è che la ragazza sia stata rapita con la forza dall'esercito, durante la razzia. Dunque, per uccidere qualcuno, basta una razzia, mentre per curarlo è necessaria una lettera.



**ELISEO**  
**Pietro Lorenzetti**  
**ca. 1329**

## LA PELLE DI UN BAMBINO PICCOLO

Alla fine della storia della guarigione, l'autore scrive che la carne di Naaman è stata ripristinata, come la carne di un bambino piccolo (in ebraico *na'ar qaton*). All'inizio del racconto, la fanciulla (in ebraico *na'arah qatannah*) guida il comandante d'armata. Alla fine, la pelle del comandante diventa come quella di un bambino piccolo. Perciò, la protagonista della storia è la piccola serva anonima; la sua empatia, la sua

fede, la sua carità, la sua resilienza e la sua intelligenza hanno purificato la pelle del comandante d'armata.

La fanciulla della storia ci dà le seguenti lezioni, per la nostra vita e per la nostra missione:

- Dobbiamo proteggere gli altri nonostante la loro inimicizia nei nostri confronti. Quest'attitudine protettiva emerge quando ci assumiamo la responsabilità della nostra vita.
- Un'azione empatica è molto più di un semplice sentimento di compassione.
- La nostra fede profonda in Dio forse non smuoverà le montagne, ma sicuramente muoverà all'azione un comandante d'armata.
- Il racconto è un buon modo per instillare la fede, poiché essa viene attraverso l'ascolto.
- La resilienza ci fa vincere le difficoltà e attraverso di essa diventiamo padroni e non vittime delle situazioni negative.
- "Diciamo spesso che non possiamo fare che questo – bene, almeno facciamolo" (Albert Camus). La fanciulla ha fatto quello che poteva e questo ha fatto la differenza per Naaman, per la sua famiglia, per il suo esercito, per il suo paese e per tutta la storia della salvezza.

# PADRE THÉOPHILE VERBIST

## L'OPERA DELLA SANTA INFANZIA E LA MONGOLIA

*La Congregazione del Cuore Immacolato di Maria (Missionari di Scheut), la cui sede principale è a Roma, è stata fondata da P. Théophile Verbist, un sacerdote belga che, nominato Direttore Nazionale della Pontificia Opera della Santa Infanzia nel 1860, ha cominciato a seguire con attenzione e particolare interesse l'Opera Missionaria tra i cinesi*



Théophile Verbist nasce il 12 giugno 1823 ad Anversa (Belgio) in una famiglia numerosa di sette bambini.

Lui e il suo gemello Edmond frequentano la scuola dei Gesuiti ad Anversa.

Théophile vuole diventare sacerdote. Inizialmente studia filosofia per due anni e poi entra nel gran seminario di Machelen per studiare per tre anni teologia, come si usava all'epoca.

Il 18 settembre 1847 Théophile viene ordinato sacerdote a Mechelen dal Cardinale Sterckx.

Nel 1860, allorché è cappellano alla scuola militare e cappellano delle suore, Théophil Verbist viene nominato Direttore Nazionale dell'Opera della Santa Infanzia in Belgio. Probabilmente accetta questa carica perché corrispondeva alla sua vocazione missionaria che "alimentava da tanti anni".

### L'APERTURA DELLA CINA AI MISSIONARI

All'inizio degli *Annales dell'Opera della missione belga in Cina* si legge che un "avvenimento gioioso" ha deciso della vocazione missionaria di Théophile Verbist. Questo avvenimento si riferisce alla notizia, riportata dai giornali, che le

porte della Cina erano aperte. Una spedizione militare anglofrancese chiamata dai cinesi *la Seconda Guerra dell'Oppio*, che aveva portato al trattato di Tianjiin del 1858, poi ratificato dall'accordo di Pechino tra l'imperatore cinese e l'imperatore francese il 25 ottobre 1860, aveva aperto le porte della Cina ai missionari. Questa



notizia suscita molte speranze tra i missionari in Francia e in altre parti del mondo, stimolando la vocazione missionaria che Verbist “nutriva da tanti anni.”

Ben presto ne parlerà a Aloïs Van Segvelt, Frans Vranckx e Remi Verlinden e, insieme, contatteranno le autorità ecclesiastiche. Nel 1866, pensando alla sua vita missionaria, P. Théophile Verbist scrive da Xiwanzi a sua sorella:

*“Dunque sono qui in Cina, cara Élisabeth (Élisabeth); il sogno di tanti anni è divenuto realtà. Ringrazio ogni giorno il Buon Dio per questo, perché credo che qui, perlomeno, potrò raggiungere lo scopo che avevo in mente quando sono diventato sacerdote: per amore del Buon Dio lavorare fruttuosamente per il benessere delle sue creature.”*

#### **FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

In quanto membro e simpatizzante della Santa Infanzia, e poi come Direttore Nazionale, P. Théophile Verbist era a conoscenza della mancanza di orfanotrofi in Cina e pianificava di fondarne uno, insieme ad alcuni sacerdoti belgi. Con sforzi enormi e dopo aver superato numerosi ostacoli, riuscì finalmente a fondare la sua missione belga in Cina.

Il 28 novembre 1862, il cardinale Engelbert Sterckx istituisce canonicamente la Congregazione del Cuore Immacolato di Maria e, dopo aver consultato gli altri membri, nomina Théophile Verbist Superiore Generale.

Il 14 novembre 1863, Propaganda Fide accorda il “pontificio decreto di lode” alla nuova Congregazione, che passa così, dal diritto diocesano al diritto pontificio. Questo decreto è il primo grado di approvazione pontificia: Roma accorda un’approvazione temporanea alla Congregazione nel 1888 e definitiva nel 1900.

Il 12 settembre 1865 Padre Théophile Verbist è nominato provicario apostolico in Mongolia da Propaganda Fide.

#### **LA MISSIONE IN MONGOLIA**

Nel 1865 P. Théophile Verbist e quattro suoi compagni zelanti approntano gli ultimi preparativi per la missione in Cina. Il 6 dicembre arrivano al villaggio di Xiwanzi, nella provincia della Mongolia Interna, a nord della Grande Muraglia per stabilirvi una base, mettendosi immediatamente al lavoro per amministrare il vasto territorio che offre loro: organizzare delle piccole comunità cristiane, occuparsi di un orfanotrofo e di una scuola e formare dei seminaristi. “E’ difficile, è un peccato che siamo così pochi” rifletteva Padre Verbist considerando il vasto compito che lo attendeva. Eppure, guidati dallo Spirito Santo, lui e il suo gruppo hanno potuto superare ostacoli, malgrado il terreno difficile, il clima rigido, le distanze immense da percorrere e la lingua locale. Questi missionari hanno anche dovuto affrontare varie situazioni critiche, come la fame, le malattie, gli incidenti, il martirio. Padre Verbist stesso morì di febbre tifoide a Laohugou, in Cina, il 23 febbraio 1868, all’età di 44 anni, meno di tre anni dopo il suo arrivo nella Mongolia Interna.



**P. Théophile Verbist  
prima di partire per la  
Mongolia**

# LETTERA DALLA MONGOLIA

## DI P. THÉOPHILE VERBIST

### AL DIRETTORE DELL'OPERA DELLA SANTA INFANZIA A PARIGI, IL CANONICO DE GIRARDIN

*Signor Canonico,*

*giunto da pochi giorni a Sy-Wan Tse, Centro di Missione della Mongolia affidatoci nella sua interezza dalla Santa Sede, dopo un viaggio tra i più favoriti dal cielo, sento già il bisogno d'attirare su di essa la Vostra seria attenzione. Il Signor Tagliabue e il Signor Bray, superiori ad interim della Missione, ci hanno scritto per metterci a conoscenza del triste stato finanziario dell'Opera e della necessità di venire in soccorso della Santa Infanzia in quest'importante Vicariato. Aggiungo la mia voce alla loro per pregarVi di utilizzare tutta la Vostra influenza per ottenere il sussidio che ci hanno chiesto, destinato a liquidare i conti prima che noi si prenda in mano l'amministrazione di questa cara Opera. Immaginate Voi stesso, Signor Direttore, quanto sarebbe penoso per noi cominciare dovendo colmare il deficit dei nostri predecessori. Vi assicuro che il loro esempio è ben ammirevole. Voi stesso, Signor Canonico, mi avete scritto, due anni or sono, che la Missione della Mongolia è la più povera di tutto l'Estremo Oriente. Basta un missionario che ascolta troppo il suo buon cuore per oberare i conti dell'Opera.*

*I numerosi istituti della Santa Infanzia che abbiamo visitato durante il nostro viaggio, con tutto l'interesse che da molto tempo abbiamo verso l'Opera, ci hanno riempito di meraviglia e di ammirazione. Per quanto mi riguarda, sono felice di poterLe dire che ho provato delle emozioni così soavi, che*

*mi sento largamente ricompensato per tutti gli sforzi che ho fatto in passato per diffondere l'Opera e farla amare in Belgio. Basti dirLe che essa sarà ancora l'oggetto di tutta la mia sollecitudine nella mia patria adottiva.*

*Il Vicariato conta già sei istituti della Santa Infanzia, situati in distretti molto lontani gli uni dagli altri. Raddoppiare o triplicare la popolazione è questione di pochi giorni. Il costo della cura di ogni bambino ammonta a 19 centesimi al giorno, utilizzando tutte le risorse economiche disponibili. Certamente, non si tratta di un'esagerazione. Penso, quindi, che sia inutile sollecitare al Consiglio Centrale una somma specifica per la Missione in Mongolia.*

*I dati saranno sufficienti per determinare il numero di anime che saremo in grado di salvare in Mongolia senza togliere questa Consolazione Suprema agli altri Missionari in Cina.*

*Speriamo che almeno ci permetterà di mantenere i 550 piccoli orfani raccolti e curati nei nostri rifugi da alcune giovani Vergini Cinesi con una tenerezza che ha strappato le lacrime ai più insensibili e che a noi ne ha fatte versare di dolcissime.*

*Non avendo rappresentanti né in Francia, né in Cina, il Signor Aymeri, Procuratore delle Missioni Lazzariste a Shanghai, ha gentilmente preso a carico gli interessi della nostra Congregazione per farci pervenire i fondi che arriveranno dall'Europa. Con la presente, autorizzo, quindi, il Signor Bax,*

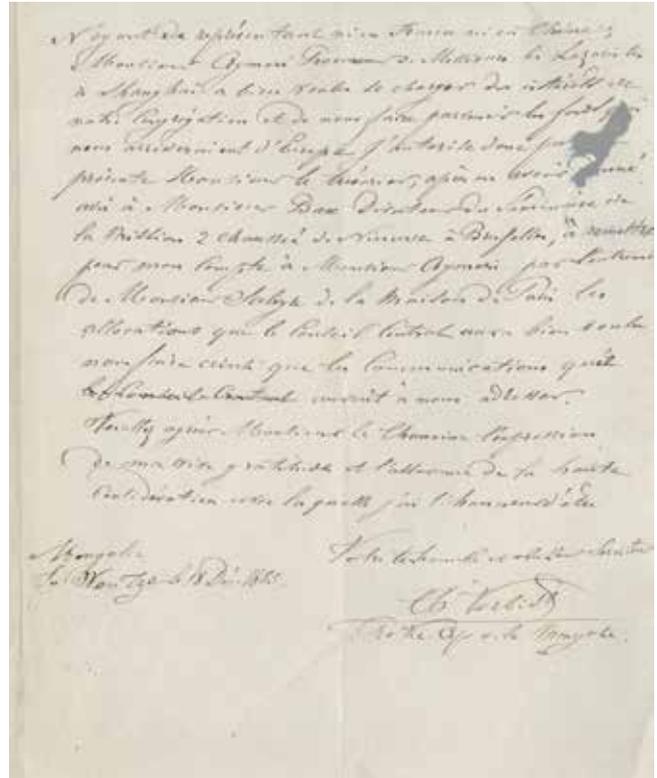


*Direttore del Seminario della Missione a Bruxelles, a consegnare per mio conto, al Signor Aymeri, per tramite del Signor Salvyte della Casa di Parigi, gli stanziamenti che il Consiglio Superiore avrà voluto concederci, nonché le comunicazioni che ci invierà.*

*Vogliate accettare, Signor Canonico, la mia viva gratitudine e l'assicurazione della mia alta stima.*

*Il Vostro umile e obbediente servitore nel Signore,*

P. Th. Verbist  
 Vic. Ap. in Mongolia  
 Mongolia  
 Sy Wan Tse, 18 dicembre 1865



**Papa Francesco durante la sua recente visita in Mongolia**

# GHANA

## ARCIDIOCESI DI ACCRA



### **IL RUOLO E LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI – FORMARE DEI LEADER PER IL FUTURO DELLA CHIESA**

L'Arcidiocesi di Accra ha organizzato, il 24 giugno 2023 nella sala della parrocchia della cattedrale del Santo Spirito, la sua Scuola per gli Animatori Missionari (SOMA), come parte del programma annuale di animazione e sviluppo delle capacità degli animatori missionari parrocchiali.

Il seminario si è incentrato sulla crescita e lo sviluppo dei bambini nelle parrocchie e sono stati trattati due temi.

Il primo tema è stato "Il ruolo e la partecipazione dei bambini – sviluppare dei leader per il futuro della Chiesa", mentre il secondo ha trattato l'argomento "Conoscenza della normativa per la protezione dei minori: proteggere il bambino e l'animatore". Gli argomenti sono stati curati dalla Dottoressa Mary Anane-Mensah, animatrice missionaria di bambini e psicologa, e da Padre Wisdom Larweh, avvocato civilista.

I partecipanti provenivano da otto decanati dell'Arcidiocesi di Accra, per un totale di 348 persone, che ne sono uscite molto arricchite e hanno ringraziato profusamente gli organizzatori.

### **ECCO ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE DELLA DOTTORESSA MARY ANANE-MENSAH SUL PRIMO TEMA:**

#### *CRESCERE BAMBINI E STUDENTI COME LEADERS FORMERÀ FUTURE GENERAZIONI DI CRISTIANI*

Abbiamo visto che i bambini che servono in chiesa diventano, nella chiesa, studenti che servono e guidano. Studenti che guidano nella chiesa diventano poi adulti che guidano la chiesa. Essi vedono la chiesa come un luogo dove trovano le "loro persone" e il luogo dove vanno per continuare a crescere nella loro fede. Crescere bambini e studenti come leader significa creare una futura generazione di cattolici per la Chiesa.

1. I bambini non rimarranno per sempre bambini, ma cresceranno e prenderanno il loro posto e le loro responsabilità adesso e in futuro.

2. Molte celebrazioni nelle nostre comunità sono per gli adulti. Solo in rare occasioni prendiamo in considerazione i bambini. È importante mettere a disposizione dei bambini e degli animatori le migliori condizioni (spazio, materiali e formazione continua) necessarie per un ministero efficace, efficiente e completo.



3. Prepararsi personalmente in quanto animatore alla liturgia domenicale. Familiarizzare con le letture, leggere i commenti, la Dottrina della Chiesa e i documenti del Magistero, assimilare la Parola di Dio e renderla facilmente comprensibile ai bambini.

4. Sviluppare l'interesse dei bambini verso gli inni e la liturgia cattolica, incoraggiando l'amore per l'identità e la cultura cattolica. Ridurre al minimo l'esposizione inutile a stili e modelli pentecostali-carismatici.

5. Collaborazione tra sacerdoti e animatori a livello parrocchiale: i sacerdoti stessi sono incoraggiati a collaborare con gli animatori e non a competere con loro. E' nell'interesse dei sacerdoti supportare il lavoro degli animatori. I sacerdoti e i religiosi stanno diventando forse sempre più restii a lavorare in armonia e collaborazione con gli animatori?

### CREARE UNA CULTURA CHE EQUIPAGGI I BAMBINI

*Come può la nostra comunità incoraggiare una mentalità in cui i bambini danno il loro contributo alla Chiesa? In cui sono preparati per diventare i leader della chiesa?*

Modi in cui la Chiesa può promuovere il protagonismo dei bambini:

#### - Farli sentire conosciuti

*Cosa sapete dei bambini e delle loro famiglie che incontrate nel vostro servizio? Quanti bambini potete chiamare per nome? Quanti ne conoscete veramente?*

#### - Festeggiare/celebrare i bambini

I bambini sanno quando qualcosa è stato pensato per loro e sono attratti dalle celebrazioni! Celebrare i bambini in gruppo o individualmente trasmette e comunica valori alla famiglia.

*In che modo le nostre parrocchie includono e celebrano le generazioni future nei vari servizi?*

La celebrazione individuale potrà scaturire dalla conoscenza dei bambini e dall'incoraggiarli a compiere azioni degne di essere celebrate.

#### - Dare ai bambini delle opportunità ora

I bambini non sono solamente i prossimi leader della chiesa, la loro responsabilità comincia adesso.

I bambini hanno dei doni spirituali da utilizzare per la gloria di Dio e dobbiamo incoraggiarli e creare delle opportunità per servire e guidare.

#### - Aiutare i bambini a capire che possono avere fiducia nella Chiesa

I bambini hanno bisogno di sapere che possono fidarsi della Chiesa, che li segue e non li abbandona. La chiesa dev'esser per loro un luogo d'amore, offrire loro sicurezza e protezione. Gli animatori devono occuparsi di ciascuno di loro e non devono approfittare di loro.

Offrire un sostegno correttivo fraterno a ogni animatore che ha comportamenti poco etici e indecenti.

#### - Per i bambini vale la pena di investire

Il discepolato ha anche un costo. La Chiesa è chiamata a fare di più.

#### - Guidare i bambini

I bambini che mostrano inclinazione ad insegnare, possono essere seguiti e guidati per iniziare a dare una mano agli altri bambini quando crescono e passano alle scuole superiori.

#### - Riconoscere la vocazione dei bambini

Infine, per poter aiutare a crescere i bambini come future guide nella Chiesa, bisogna riconoscere la loro vocazione. Devono essere orientati, attraverso la preghiera, così da riconoscere la propria chiamata. La Chiesa deve collaborare con i genitori per sviluppare la prossima generazione di leader della Chiesa.

### VEDERE IL FUTURO DELLA CHIESA NEL MINISTERO DEI BAMBINI

I nostri bambini sono la Chiesa, sono parte del Corpo di Cristo e dovremmo trattarli come tali. Cosa possiamo fare per promuovere i bambini in quanto leader della nostra parrocchia?

Cercare il potenziale di ogni bambini nella propria parrocchia. Tirare fuori il potenziale in loro e incoraggiarli. Informare i loro genitori e coinvolgerli nel cammino per diventare futuri leader nella Chiesa.

Il nostro obiettivo è che i bambini che aiutiamo oggi diventino migliori di noi e portino avanti la missione della Chiesa.

# HAITI

## ARCIDIOCESI DI PORT-AU-PRINCE

**FOYER DELLA SPERANZA**  
**PER UNA PASTORALE SOCIALE**  
**ATTUALIZZATA E RINNOVATA**



Il Foyer della Speranza è un'opera socio-pastorale della Congregazione della Santa Croce ad Haiti. È stato fondato il 21 dicembre 2012 da un religioso della Santa Croce, il Reverendo Padre Baudelaire Martial CSC e si trova nel quartiere povero di Bizoton 53, nella parte sud di Port-au-Prince.

Il suo scopo non è altro che sostenere i bambini e gli adolescenti in difficoltà. Lo si frequenta per distrarsi, per partecipare alle molteplici attività educative, socioculturali, pastorali, ecc.

Il Foyer della Speranza accoglie i bambini e i giovani di confessioni religiose differenti. In questo spazio, rispettiamo e proteggiamo contro ogni forma di abuso i bambini, gli adolescenti e tutte le persone vulnerabili.

Ormai il Foyer della Speranza sembra essere diventato un punto di riferimento in seno alla Chiesa di Haiti. I differenti programmi sono aperti ai bambini e agli adolescenti. Nel quartiere di Bizoton 53 esso incarna una grande speranza per questa popolazione in crisi. Sin d'ora è molto incoraggiante per i bambini e gli adolescenti della regione. Utilizziamo tutti i mezzi possibili per educarli e permettere loro di crescere in modo sano, rispettando le regole in materia di etica. Nel Foyer portiamo avanti un insieme di iniziative, di progetti educativi, di servizi sanitari. Li iniziamo ad un mestiere, condividiamo con loro i principi dell'etica familiare e sociale, sveliamo loro le bellezze del paese, apportiamo un sostegno



psicologico e un'animazione spirituale e pastorale, e così via.

Il lavoro realizzato nel Foyer sin dal giorno della sua inaugurazione si inserisce sulla linea del Vangelo, vissuto nella sua radicalità: sfamare gli affamati, vestirli, educarli, ecc.

“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” (Mat 25,40). Il nostro impegno al Foyer ci fa entrare nel processo di profonda e seria interrogazione sul senso della nostra consacrazione e della nostra missione.

Come sempre, dopo un anno di preparazione al catechismo, il Foyer ha organizzato, per domenica 30 luglio 2023, la celebrazione della prima comunione di 25 bambini (ragazzi e ragazze) di cui tre adolescenti (che non hanno avuto occasione di ricevere questo sacramento nel corso dell'infanzia). Nonostante l'insicurezza della regione, la direzione ha proceduto con la cerimonia nella chiesa di Nostra Signora del Monte Carmelo. I bambini erano molto fieri di mostrare non solo la loro gratitudine verso la direzione del Foyer, ma anche di esprimerla attraverso gli atti, i gesti d'amore e di compassione verso i più poveri tra i poveri. Hanno anche spiegato, attraverso delle frasi semplici, ma molto significative, la loro comprensione del sacramento dell'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.



Il bilancio di questa attività è più che positivo. Molti sono stati gli iscritti il giorno stesso per la preparazione della prossima classe di catechismo (2023-2024).

Quest'avvenimento liturgico ha permesso a molti bambini e adolescenti di questo quartiere, in preda al terrore delle bande armate, di superare il loro trauma e, soprattutto, di impegnarsi maggiormente, di radicarsi nella fede in Gesù Cristo che dice “Lasciate che i bambini vengano a me” e, ancora di più, di andare in tutte le nazioni, di fare discepoli e di battezzarli, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Al centro di tutte queste crisi sociopolitiche e economiche, il Foyer ci permette di avvicinarci agli altri, di renderci più sensibili verso certe realtà. Rappresenta anche il volto della compassione della Chiesa in quest'ambiente di fermento popolare, e ci permette di vivere concretamente “la contemplazione nell'azione e l'azione nella contemplazione”.

*P. Baudelaire Martial CSC  
direttore - fondatore del Foyer della Speranza*

# INDIA

## ARCIDIOCESI DI IMPHAL STATO DI MANIPUR

### PICCOLI MISSIONARI

*“COME BAMBINI APPENA NATI, DESIDERATE ARDENTEMENTE IL PURO LATTE DELLA PAROLA, AFFINCHÉ PER SUO MEZZO CRESCIATE, SE DAVVERO AVETE GUSTATO CHE IL SIGNORE È BUONO.” (1PIETRO 2,2-3)*



La fede cattolica nello stato di Manipur in India è stata introdotta nel 1952 e, quindi, ha poco più di 70 anni. Si tratta di un territorio di missine con una storia di fede relativamente giovane. La semplice popolazione tribale del Manipur è stata introdotta alla fede cattolica grazie a zelanti missionari provenienti dall'Europa e dall'India meridionale, soprattutto da Kerala. Poiché la gente non comprendeva la lingua, nelle fasi iniziali la fede è stata costruita attraverso la cieca devozione popolare. In breve, la profondità e la bellezza della fede e delle pratiche cattoliche devono ancora essere assaporate dai fedeli nel vero senso della parola. Le diffuse pratiche cattoliche come le novene, le devozioni, i pellegrinaggi, ecc. che sono mezzi per rafforzare e ravvivare la fede del popolo, devono ancora diventare popolari come dovrebbero essere.



un'atmosfera familiare di preghiera e incoraggiano i bambini a essere parte di questa famiglia.

I bambini sono molto entusiasti e partecipano attivamente a tutti i programmi del Piccolo Missionario. Ogni bambino riceve un distintivo speciale e una medaglia di Gesù Bambino. Ogni domenica questi bambini si riuniscono per pregare; per loro è stato preparato e stampato un libro speciale con preghiere, canti di preghiera, canti di movimento, citazioni dalla Bibbia e alcune preghiere comuni e ognuno ne possiede uno.

Alcune attività e approcci per instillare i valori della devozione e della fede nei bambini piccoli includono:

insegnare loro a partecipare alla Santa Messa attentamente, partecipare a quiz biblici, mantenere la disciplina in chiesa, rispettare gli anziani, raccontare loro vite di santi e storie della Bibbia, ecc. I bambini vengono anche motivati a contribuire alla carità, per trasmettere loro un senso di responsabilità verso i bambini sofferenti del mondo.

L'Arcidiocesi intende portare avanti e divulgare questo importante movimento tra i bambini cattolici. Ringraziamo la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria (Santa Infanzia) per aver concesso un sostegno fondamentale per la realizzazione di questa attività di formazione dei bambini.

*Suor Jolly Thekkinedath Kurien SJSM*

E' stato proposto il concetto di Piccoli Missionari, con la forte convinzione che sia necessario educare i bambini fin dalle prime fasi per introdurli a uno stile di vita devoto.

L'associazione di piccoli missionari "The Little Missionaries" è nata nell'Arcidiocesi di Imphal, Manipur, nel 2022. L'obiettivo era quello di formare i bambini nella fede, nei valori e nella saggezza cristiana sul modello di Gesù. Il movimento è stato accolto con entusiasmo dai fedeli di ogni parrocchia, dove è stato nominato un animatore che si occupa dell'associazione dei bambini.

La risposta delle comunità locali è stata molto incoraggiante. Ovunque siano stati formati dei Piccoli Missionari, la gente ha espresso gioia e felicità nel vedere i bambini partecipare devotamente al culto. In un'epoca in cui i bambini sono esposti a diverse distrazioni mondane come i telefoni cellulari, internet, ecc. lo sforzo di incoraggiare l'attività di fede fin dalle prime fasi della vita è stato apprezzato dai genitori. Gli animatori incoraggiano le famiglie a mantenere

# ITALIA

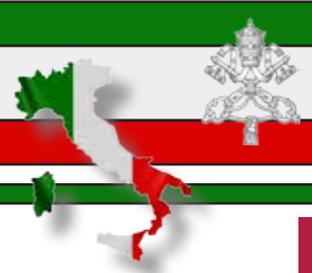
## DIOCESI DI RIETI

### FESTA DEL DONO



La “Festa del dono” nasce nei primi anni ‘70 su iniziativa dell’allora Direttore dell’Ufficio Missionario don Americo Maioli, con il nome di “Festa della presentazione dei doni”. La “Festa” si svolgeva nella chiesa cattedrale, dove affluivano i vari gruppi di bambini accompagnati dalle Suore, Insegnanti e, in molti casi, dai genitori ed era presieduta dal Vescovo diocesano. Partecipavano tutte le parrocchie della città ed alcune dei paesi limitrofi. La “Festa” consisteva nel portare giocattoli, materiali di cancelleria, oggetti di abbigliamento che venivano offerti da ogni bambino nelle mani del Vescovo. L’offerta di questi materiali da parte dei bambini era preceduta da una sensibilizzazione di quest’ultimi con la quale si stimolavano all’aiuto dei fratelli più poveri

e bisognosi. Gli oggetti raccolti venivano poi trasportati a Roma in locali di pertinenza delle PP.OO.MM. Quest’ultime, successivamente, provvedevano all’invio degli stessi nelle varie zone di missione del mondo. Tante sono le testimonianze, che ancora conserviamo, di Missionari e Missionarie sparsi nel mondo che ringraziavano questo Ufficio Missionario per i materiali che ricevevano. Col passare degli anni, visti i costi di spedizione dei vari materiali, le PP.OO.MM. hanno cessato la raccolta degli stessi, precisando che sarebbe più opportuna una raccolta in denaro, molto più semplice da inviare in terre di missione. Con l’avvento del COVID è stata anche sospesa la celebrazione della “Festa” in un unico luogo e quindi questo Ufficio Missionario si è organizzato per celebrare



la stessa separatamente nelle varie scuole cattoliche paritarie diocesane, dove il Vescovo, a turno, incontra i vari gruppi di bambini che, opportunamente e tempestivamente sensibilizzati, offrono a lui i frutti dei loro piccoli sacrifici da destinare ai loro fratelli più poveri. La "Festa del dono" si svolge ogni anno nella prima quindicina del mese di febbraio.

### LA GIORNATA DEL DONO 2023

Anche quest'anno nella Diocesi di Rieti è stata celebrata la "Giornata del dono". Il 20 febbraio infatti, l'Ufficio Missionario e il nuovo vescovo Mons. Vito Piccinonna, hanno visitato tutte le scuole cattoliche paritarie diocesane per ricevere i doni e le offerte per l'Infanzia missionaria. "Grazie perché il fatto che esistiate è una bellissima notizia!"

così il vescovo Vito ha salutato ogni piccolo alunno di ogni Istituto, aggiungendo "Siete una bellissima luce ed esattamente come fa quella del sole, dovete saper guardare tutti senza escludere nessuno"

Un appuntamento molto sentito che ogni anno rinnova la sua tradizione nell'ottica di far sentire anche i più piccoli "dono" per l'altro. In ciascuna scuola, protagonisti sono stati i bambini, che per primi

hanno preso la parola con pensieri rivolti ai meno fortunati o a tutte quelle realtà che, in questo momento, stanno vivendo un periodo di difficoltà.

*"Oggi celebriamo la giornata del dono", ha concluso il vescovo Vito, "affinché, mentre pensiamo a noi, possiamo allargare lo sguardo anche a chi non può permettersi ciò che abbiamo, seguendo l'insegnamento di papa Francesco che ci invita a non diventare indifferenti".*

*"Le vostre offerte saranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie e verranno destinate a tutti i bambini poveri del mondo" ha sottolineato il vescovo, senza dimenticare "gli abitanti delle zone terremotate, unitamente a quanti soffrono per le guerre e per le crisi economiche. Un atto, quello del dono, dall'alto valore morale e pedagogico, che consente agli alunni di sentirsi parte di un'unica grande comunità".*

Domenico  
Centro Missionario  
Diocesano  
Rieti



# RWANDA

## DIOCESI DI RUHENGERI

### IL GIORNALINO

### *“LA VOCE DEI BAMBINI CRISTIANI”*



La Commissione Diocesana per la Pastorale dei Bambini della Diocesi di Ruhengeri è ben strutturata in tutte le parrocchie della Diocesi, e i gruppi di bambini missionari sono operativi e organizzati ovunque nelle Comunità Ecclesiali di Base (CEB), con comitati di bambini missionari e i loro educatori. Qualche anno fa questa Commissione ha cominciato la pubblicazione regolare di un Giornalino dei Bambini che si chiama “La Voce dei bambini cristiani”.

Il progetto è nato dalla necessità di evangelizzare i bambini e di far sì che i bambini cristiani, a loro volta, evangelizzino gli altri bambini attraverso il giornalino trimestrale. Per promuovere l'educazione cristiana e missionaria dei bambini, gli articoli pubblicati sono redatti dai bambini stessi e trattano di temi cattolici. Il giornalino viene distribuito ai bambini di tutte le parrocchie della Diocesi, che ne sono i beneficiari diretti (lettori e lettrici). Nel Giornalino vengono pubblicate anche le esperienze e le testimonianze missionarie dei bambini, per formare e informare i bambini cristiani.





## BAMBINI, RADICHIAMOCI NELL'AMORE DEI FIGLI DI DIO

Cari bambini cristiani, amici, lettori e lettrici del nostro Giornalino "La Voce dei bambini cristiani", la pace di Cristo sia con voi! Mi chiamo Ineza Gabriella, della Parrocchia di Murama e ho 11 anni. Cari bambini lettori e lettrici del nostro Giornalino, nel numero precedente, il nostro amico e collega ci ha esortati a crescere nell'amore. Ricorderete che ci ha raccontato quello che hanno fatto nella sua Parrocchia nel corso della "Settimana delle attività caritative dei bambini". Quest'articolo mi è piaciuto molto e mi ha spronato a leggere nella Bibbia la prima lettera di Giovanni, capitolo 4, versetti 7-21 (1 Gv 4:7-21). Dopo averla letta ho capito che dovremmo amarci gli uni gli altri, soprattutto dovremmo amare i bambini vicino a noi che sono in difficoltà. Vorrei ringraziare le autorità della Chiesa cattolica in Rwanda che hanno creato la Caritas scolastica nelle scuole



cattoliche, dove ci incoraggiano ad aiutarci a vicenda, nonostante le nostre possibilità limitate, e dove ci ricordano che se i nostri genitori ci danno del materiale scolastico in più di cui non abbiamo bisogno, non dobbiamo dimenticare di dividerlo con i nostri fratelli e con le nostre sorelle nati in famiglie molto povere. Ci ricordano anche che quando a scuola ci sono dei bambini che conosciamo che sono molto poveri, dobbiamo ricordarci di dirlo ai nostri genitori chiedendo loro di aiutarci ad aiutare i nostri compagni bisognosi. Cari amici, fratelli e sorelle, nella Chiesa del Rwanda, il mese di agosto, è il "Mese della colletta caritatevole e della misericordia". Celebriamo questo mese durante le vacanze lunghe e vi incoraggio ad aiutare i genitori dove possibile. Questo li incoraggerà ad offrirci qualcosa da condividere con i nostri coetanei più poveri. Se lo faremo, mostreremo di amare Dio come Dio stesso ci ricorda nella Sua Parola: *"Se uno dice: «lo amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello."* (1 Gv 4: 20-21)

Mi chiamo Uwase Janvier della Parrocchia di Bumara. Ringrazio le autorità della chiesa cattolica della nostra Diocesi, in particolar modo il nostro cappellano Don Jean de Dieu NDAYSABA, presidente della Commissione Diocesana per la pastorale dei bambini, nonché i benefattori e le benefattrici che ci hanno aiutato a pubblicare questo giornalino. Adesso vorrei spiegarvi quanto è importante questo giornalino per me. Ci ha aiutati a informare e condividere con gli altri bambini missionari quello che facciamo nella nostra missione nelle Parrocchie, condividendo anche le nostre esperienze e le nostre testimonianze missionarie. Ad esempio, nel primo numero del Giornalino, mi è piaciuto molto un bambino che ha condiviso la storia di San Domenico Savio – ci ha parlato molto di lui e questo mi ha fatto amare la sua figura. Ecco le cinque cose più importanti che ho apprezzato di lui: amare la Messa, amare l'Eucaristia, amare Gesù e Maria e amare la scuola. Da quando ho letto la storia di San Domenico Savio anche io

ho cominciato a sentirmi ispirato e a avere dei comportamenti che possano aiutarmi a essere santo come lui, incoraggiando anche i miei amici vicini ad arrivare alla santità. Per concludere la mia testimonianza, mi rivolgo alle autorità della nostra Diocesi, pregandole di continuare ad aiutarci a pubblicare questo Giornalino, perché ci aiuta a crescere nella fede, ci educa e informa noi bambini

Che Dio vi benedica tutti. San Domenico Savio, prega per noi.





# ECUADOR

## DIREZIONE NAZIONALE



TESTIMONIANZE

Mi chiamo Janica Zambrano e sono la coordinatrice dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria della Parrocchia Cattedrale di Machala. Noi, in quanto famiglia missionaria, abbiamo sentito la seria necessità di trasmettere e di prenderci cura responsabilmente della vita di ciascuno dei bambini, nonché di valorizzare e di contribuire allo sviluppo dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria, considerandola come missione essenziale di amore e di pace da parte nostra verso Dio.

Sentiamo il bisogno di restare uniti attraverso i mezzi e le attività di cui disponiamo, ad esempio gli incontri. Anche se al momento non abbiamo incontri in presenza, li facciamo via Zoom e cerchiamo di renderli piacevoli, in modo da risvegliare l'interesse missionario e l'amore verso la missione. In quanto animatori, ci impegniamo a proseguire la missione che Gesù ci ha affidato, affinché essa divenga un impegno personale di ciascuno di noi. In quanto missionari della Chiesa, che è cattolica per natura, dobbiamo far sì che l'azione di evangelizzazione si propaghi e si sviluppi tra di noi in modo continuo. Dobbiamo quindi invitare le persone a partecipare a questi incontri, affinché GESÙ e lo SPIRITO SANTO ci guidino e ci diano la formazione e la forza necessarie per perseverare giorno dopo giorno in questa missione. Non dimentichiamo che, in

quanto missionari, dobbiamo vegliare affinché l'azione di evangelizzazione in seno alla Chiesa non si disperda. E' un impegno primordiale di ognuno di noi, soprattutto in virtù del contributo che le POM apportano all'insieme della regione alla quale apparteniamo. Non dobbiamo dimenticare che la Domenica Missionaria Mondiale e la missione devono essere mantenute poiché, in quanto Chiesa Cattolica, questi valori cristiani devono essere un'apertura, un primo passo sul cammino della missione. E' un cammino in cui l'azione pastorale si affida al consiglio, alla guida e alla direzione di un capo religioso come Papa Francesco. Come suore missionarie di Madre Teresa di Calcutta, dobbiamo far sì che la consacrazione dei membri non vada persa, che il lavoro missionario sia mantenuto giorno dopo giorno. Non possiamo abbandonare o mettere da parte le azioni che vengono svolte affinché la grazia del Signore possa operare: siamo i pastori di queste pecore che fanno parte della missione. È un piacere per me condividere attraverso questo mezzo, comunicare e descrivere l'azione evangelizzatrice. Grazie a tutti voi che fate parte dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. Grazie di cuore.

ECUADOR

# SCOZIA

## DIREZIONE NAZIONALE



**PREGATE IL ROSARIO MISSIONARIO,  
PER L'AMOR DEL CIELO!**



Uno studente della terza primaria nell'Arcidiocesi di Glasgow è stato in grado, di recente, di fornire di rosari missionari i 1600 studenti delle scuole della periferia est della città e ha deciso di espandere la sua missione.

John Ewing, uno studente della St Paul's Primary School a Tollcross aveva ricevuto in dono un Rosario missionario, durante una visita di Missio Scozia alla sua scuola e ne è stato così colpito da volere che ogni bambino della sua scuola avesse il proprio.

Avendo raggiunto questo scopo con successo lo scorso anno – ed essendo riuscito a procurare dei rosari missionari anche per i bambini di St. Timothy – John vuole adesso ampliare la sua campagna e ha ottenuto l'aiuto dell'Arcivescovo di Glasgow William Nolan, in modo da fornire più rosari missionari ai bambini, affinché possano pregare il rosario e il mondo diventi un posto migliore.

Ecco la lettera che John ha scritto all'Arcivescovo descrivendo la sua missione personale e spiegando addirittura lo slogan toccante scelto per la sua campagna:

*Caro Arcivescovo Nolan,*



*Spero che Lei possa aiutarmi. Ho bisogno che sostenga la mia missione del rosario dei bambini. Non ho bisogno di soldi, ma solo di una lettera di sostegno.*

*Due anni fa ho utilizzato la mia paghetta per comprare dei rosari per tutti i bambini della primaria della mia scuola, St Paul's a Tollcross. L'anno scorso, abbiamo comprato 400 rosari e li abbiamo distribuiti tra St Paul e St Timothy, grazie all'aiuto delle parrocchie di St Barnabus e St Mark che mi hanno aiutato a raccogliere soldi. Quest'anno avevo abbastanza soldi per comprare 1600 rosari da Missio Scozia, in tempo per il mese di maggio.*

*Il mio grande progetto è fornire alla fine a tutti i bambini delle scuole primarie di Glasgow un rosario. Quest'anno ne avremo abbastanza per le scuole di St Michael's, St Anne's, St Denis e forse anche per un'ulteriore scuola.*

*Il nostro slogan è "I grani del rosario sono semi, aiuta a piantare il seme della preghiera e fai rifiorire Glasgow".*

*San John Ogilvie ha dato il suo Rosario alle folle di Glasgow e anche noi possiamo farlo. Può aiutarci con una lettera da consegnare alle scuole chiedendo ai bambini di recitare il Rosario per rendere il mondo un posto migliore?*

*Grazie,*

*John Ewing*

*3B, Scuola primaria di St Paul*

John ha anche informato l'Arcivescovo Nolan di aver disegnato un poster per la campagna, del quale gli ha inviato una copia.

L'arcivescovo Nolan non ha perso tempo a

rispondere al bambino, giovane e fedele, e si è impegnato a sostenere la campagna affermando che:

*Caro John, grazie per avermi scritto riguardo alla tua iniziativa di fornire a tutti i bambini delle scuole primarie di Glasgow un rosario. Congratulazioni per aver raccolto quest'anno abbastanza denaro per fornire 1600 Rosari.*

*Vorrei esortare i bambini di tutte le nostre scuole a recitare il Rosario durante il mese di maggio per rendere il mondo un posto migliore.*

*Con tutte le mie preghiere e i miei auguri,*

*William Nolan,*

*Arcivescovo di Glasgow*

Il papà di John, che si chiama anch'egli John, non ha potuto nascondere l'orgoglio per l'impegno del figlio e spera che questo ribadisca ai giovani cattolici di tutta l'arcidiocesi il potere della preghiera.

*"I rosari stanno arrivando nelle mani dei ragazzi delle scuole", ha detto. "Padre Liam [McMahon] ha letto di recente agli alunni della scuola primaria di St Michael, la lettera di John all'arcivescovo Nolan e mi ha detto che è andata molto bene. I bambini hanno apprezzato i rosari e il servizio*

*È una cosa fantastica avere tutti i bambini che pregano il Rosario insieme. Si tratta di creare dei ricordi per loro, di costruire la loro identità di comunità cattolica e di introdurli al potere della preghiera, che servirà loro per tutta la vita e li condurrà verso il Paradiso."*

La preghiera ci unisce ai nostri fratelli e sorelle che non abbiamo mai incontrato e che pregano anche per noi in uno scambio di amore e amicizia.

# BRASILE

## DIREZIONE NAZIONALE

### **IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA MISSIONARIA CELEBRIAMO IL 180° ANNIVERSARIO DELL'OPERA**



L'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM) ha vissuto la sua XI Giornata Nazionale, nei suoi quasi mille gruppi sparsi in tutto il paese, celebrando i 180 anni di esistenza dell'Opera. Questa celebrazione, che ha avuto luogo il 21 maggio, ha invitato i bambini e gli adolescenti di tutte le Diocesi del Brasile a riflettere sul tema "La missione si attua nella comunione" e sul motto "Cuori ardenti, piedi in cammino".

Nel corso della Giornata Nazionale, i gruppi della IAM si sono riuniti per riflettere sul tema e per prepararsi a vivere in comunità la celebrazione della loro consacrazione all'Opera. Nell'Infanzia e Adolescenza Missionaria la consacrazione simboleggia, in modo pubblico e solenne, la

decisione dei bambini e degli adolescenti di essere missionari. Al momento della celebrazione in comunità, i bambini ricevono il foulard, simbolo della IAM, che identifica ogni membro, e consegnano il salvadanaio missionario, un gesto che testimonia la solidarietà con i bambini più poveri del pianeta.

La giornata può svolgersi in diversi modi: comunitario, parrocchiale e diocesano. E' l'occasione per celebrare il cammino fatto e offrire ai bambini e ai giovani la possibilità di partecipare a una vasta scelta di attività. Numerosi gruppi organizzano delle attività che coinvolgono tutta la comunità, quali le caccie al tesoro, le camminate, i festival culturali, le rappresentazioni teatrali e

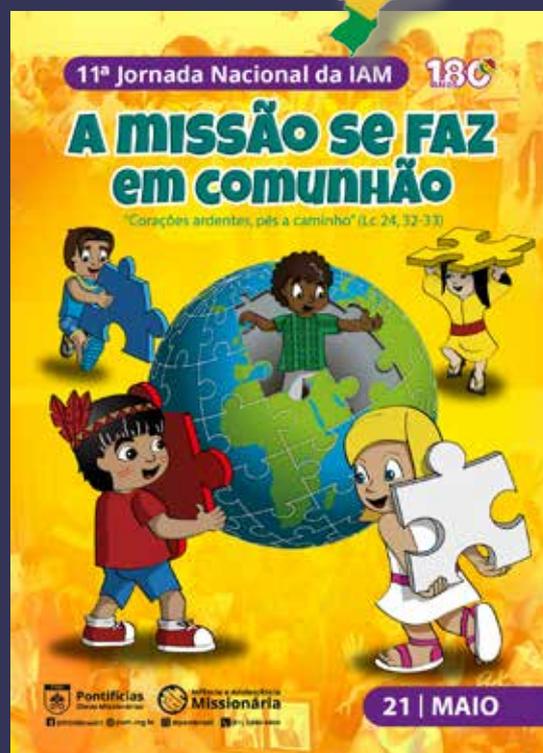
musicali. I gruppi effettuano anche delle esperienze missionarie che coinvolgono la comunità in azioni concrete quali le visite alle case di riposo, alle strutture sanitarie, agli asili e ai quartieri della città.





## POSTER - CARTELLONE

“La missione si attua nella comunione” è il tema della Giornata Nazionale della IAM di quest’anno e ha ispirato anche il poster. L’immagine mostra le mascottes della IAM che costruiscono un puzzle a forma di mondo. Simbolizzano i bambini dei diversi continenti e il messaggio principale è che ogni persona, ministero o movimento può rappresentare una di queste tessere, malgrado le sue differenze, riconoscendo l’importanza di ognuno e sapendo apportare il proprio contributo missionario.



## DIOCESI DI HUMAITÁ (RO)

La Diocesi di Humaitá (RO), nella regione nord ovest, ha celebrato l’XI Giornata Nazionale dell’Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM). La celebrazione ha avuto luogo il 21 maggio nei tre decanati: Humaitá (Parrocchia di San Francesco d’Assisi, Parrocchia Immacolata Concezione e Parrocchia San Domenico Savio), Apuí (Parrocchia San Sebastiano) e Manicoré (Parrocchia Maria Ausiliatrice e Parrocchia Nostra Signora Ausiliatrice, Uruapiara).

Al suono del tema “La Missione si attua nella comunione” e del motto “Cuori Ardenti, piedi in cammino”, la Giornata ha raccolto 455 partecipanti, tra cui bambini, adolescenti e animatori. Hanno partecipato all’avvenimento anche le famiglie e sono stati consacrati 56 bambini e adolescenti e 12 animatori. Maria Linda Lira, coordinatrice del gruppo di adolescenti della comunità di Santa Chiara di Assisi, parrocchia San Francesco d’Assisi, afferma, *“siamo stati molto felici di vedere i bambini, gli adolescenti e gli animatori rinnovare il loro impegno e consacrarsi alla continuazione*

*della loro missione nell’ambito della bella Opera dell’Infanzia e Adolescenza Missionaria.”*



### DIOCESI DI SÃO MIGUEL PAULISTA

La celebrazione dell'XI Giornata Nazionale della IAM e dei 180 anni dalla fondazione dell'Opera, ha coinvolto anche i gruppi presenti nella Diocesi di São Miguel Paulista, a São Paulo (SP), che si sono riuniti nella parrocchia di São Francisco de Assis dos Pequeninos, nel quartiere di Artur Alvim.

La Giornata è cominciata con la celebrazione della Santa messa, nel corso della quale i partecipanti hanno rinnovato la loro consacrazione e offerto il loro salvadanaio missionario che, quest'anno, verrà utilizzato per aiutare l'Opera dell'Infanzia Missionaria nel continente africano. Successivamente, i bambini e gli adolescenti, con i loro animatori e genitori, hanno percorso le strade del quartiere in processione, annunciando Gesù Cristo e la gioia di appartenere all'Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria.

#### 30 ANNI DI PRESENZA DELLA IAM NELLA DIOCESI

L'avvenimento della domenica 21 maggio ha aperto anche la celebrazione per il 30°

anniversario del lancio dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria nella Diocesi di São Miguel Paulista. L'Opera ha cominciato ad operare nella Diocesi in seguito alla partecipazione di due laici al Primo Incontro Latino Americano dell'Infanzia Missionaria, che si svolse in Colombia nel 1993. Leonor Onishi, che aveva partecipato al Congresso ed era stata una delle prime animatrici dell'Opera nella Diocesi, ha partecipato alla Giornata, contribuendo con la sua testimonianza: *"All'inizio, non sapevamo bene cosa fosse l'Infanzia Missionaria, ma siamo rientrati in Brasile con la missione di incoraggiare le comunità e cominciare a lavorare. Nel 1993 abbiamo organizzato le prime riunioni, dei gesti concreti e degli incontri missionari tra i gruppi. Partecipare oggi a quest'iniziativa, significa vedere concretamente i frutti dei semi piantati trent'anni fa."*

Ad oggi, la IAM nella Diocesi di São Miguel Paulista conta 14 gruppi, attivi in cinque Parrocchie.

### SITUAZIONE ATTUALE DELL'OPERA IN BRASILE

L'Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM) in Brasile conta più di 1400 gruppi, ripartiti in 26 stati e nel distretto federale. L'Opera mantiene vivo il carisma della stessa, presente in Brasile dal 1858, data in cui è stata ufficialmente creata. Esistono dei documenti nel rapporto generale dell'Opera della Santa Infanzia del 1851, che indicano che l'Infanzia e Adolescenza Missionaria è arrivata in Brasile grazie a Padre Monteil, un lazzarista, nel 1850. Oggi, più di mille gruppi in Brasile proseguono la storia di quest'Opera con molto entusiasmo e determinazione, facendo del carisma uno stile di vita, in cui

la preghiera, il sacrificio e i gesti di solidarietà si concretizzano vivendo il Vangelo.

Attualmente la IAM continua a svilupparsi nel paese con un'organizzazione e un'articolazione ben definite: dispensa formazione, scambia esperienze con altri ministeri ecclesiastici che collaborano alla formazione di altri gruppi e all'interazione con le Diocesi, nell'ambito delle attività concepite in comune. In questo modo si forma sempre più una coscienza missionaria, dai bambini agli adulti, e i cristiani vengono incoraggiati ad assumere il proprio ruolo di Chiesa vivente e attiva, in permanente stato di missione, costantemente in cammino. *"Se il cuore non si infiamma, i piedi non camminano."*

Suor Mari Inês





***“Portami lì dove i bambini hanno bisogno delle tue parole...là dove hanno bisogno del senso della vita!”***

Oso dire che la IAM è il mio primo “sì”. Ancora molto giovane, la IAM mi è apparsa come una luce che brilla, che riluce e attira, la luce del mondo che il Signore ci ha chiesto di essere. Prima di tutto i miei occhi si sono innamorati e, poco dopo, è stato conquistato il mio cuore. Ho cominciato come bambina che faceva parte di un gruppo, poi sono diventata coordinatrice e, infine, responsabile. In tutti questi momenti non ho mai esitato a dire di sì, perché era una chiamata di mio Signore e la dovevo ascoltare. Nella IAM, quando siamo bambini e adolescenti, siamo al centro dell’attenzione di tutti, sia come protagonisti dell’Opera, sia come persone verso le quali sono dirette le cure e le attenzioni. Io, che sono stata bambina e adolescente della IAM, ci sono passata. La IAM mi ha conquistato il cuore a tal punto che non ho potuto abbandonare l’Opera poiché, anche se si può lasciare la IAM, la IAM non vi abbandonerà mai, e questo è, probabilmente, il mio “sì” più grande. Perché in quanto responsabile non ero più la pecora, ma il pastore. Così, ho cominciato una delle più belle missioni della mia vita: accompagnare i bambini, guidarli sul cammino del Padre, suscitare l’amore nei loro piccoli cuori, risvegliare l’amore per la missione, l’amore per gli altri bambini e adolescenti. Il Signore dice che tutti noi dobbiamo lasciare che i ragazzi vadano a lui, perché il Regno dei Cieli appartiene a loro. Sono molto riconoscente di fare parte di questa

missione. I bambini hanno il cuore puro. E’ bello vedere dei bambini e degli adolescenti pregare per altri bambini e adolescenti, vedere l’amore di Dio coltivato così presto nel loro cuore e vedere che io, in quanto responsabile, insieme alle altre, abbiamo un ruolo fondamentale da interpretare in questo ambito, perché siamo degli strumenti del Signore, per l’evangelizzazione. Essere responsabile significa di più che accompagnare un gruppo, rendere possibile tutte le attività proposte. Significa essere accanto al bambino, all’adolescente, essere una guida, un accompagnatore, ma lasciandoli liberi di tracciare il loro cammino verso il Padre. Non posso dire che sia facile, ma posso dire con tutta certezza che è un’emozione unica, incredibile, gratificante, che mi riscalda il cuore quando vedo i miei bambini e adolescenti essere felici di fare parte della IAM, di pregare per altri bambini e adolescenti, di avere voglia di partire in missione per aiutare gli altri e di traboccare di energia. Come dicevamo, la IAM è uno stile di vita, noi siamo la IAM e noi viviamo la IAM. La IAM mi ha riavvicinata a Cristo, all’adempimento della missione che consiste nel proseguire, e io, proprio come sono stata conquistata da questa bella Opera, voglio che la IAM conquisti il cuore di altrettanti bambini e adolescenti, affinché possano sperimentare, vivere e condividere l’amore del Padre. L’Infanzia Missionaria è nata in Francia con le lettere inviate dai missionari della Cina. L’Opera dell’Infanzia e Adolescenza Missionaria è iniziata nella mia vita nel quartiere di Castel Branco, con un gruppo che ha attirato la mia attenzione e conquistato il mio cuore.



*Raissa Maria Silva Da Conceição  
Consigliera del gruppo messaggeri  
di Dio, Caxias-ma*

**“Siamo tutti Chiesa e possiamo evangelizzare”**

Buongiorno, mi chiamo Sofia, ho 10 anni e vengo da Teresina/Piauí, dalla comunità di Nuestra Señora de Aparecida (Parrocchia Nostra Signora di Nazareth). In quest’anno 2023 festeggerò i miei sei anni nella IAM, sei anni in cui ho imparato molto.

Ho cominciato all’età di 4 anni e sono successe tante cose, ma solo cose belle. Ho tanti bei ricordi, come i viaggi, ad esempio. Essere un bambino della IAM è una missione, una missione che consiste nel trasmettere la Parola di Dio a tutto il mondo.

Quando dico che ne ho passate tante, voglio davvero dire TANTE. Purtroppo, l’anno in cui ero coordinatrice ho contratto il Covid-19, ma se quelli erano i piani di Dio, non potevo interferire. Siamo rimasti isolati per questo periodo (facendo delle riunioni online) e, purtroppo, abbiamo perso alcuni coordinatori. Tuttavia, so come mi sento riguardo alla IAM e alla mia missione e continuo a restare forte e salda.

Infine sono diventata la coordinatrice del mio gruppo e spero davvero di essere una buona coordinatrice e di dare il mio contributo al gruppo dei coordinatori regionali e al gruppo parrocchiale. Spero che questo sarà fonte di orgoglio per i miei genitori e per il mio responsabile e di poter mantenere la mia promessa di occuparmi del coordinamento regionale e, chissà, di diventare coordinatore nazionale in futuro. Spero davvero di essere un esempio missionario per i futuri bambini della IAM.

Ebbene, siamo tutti Chiesa e possiamo evangelizzare



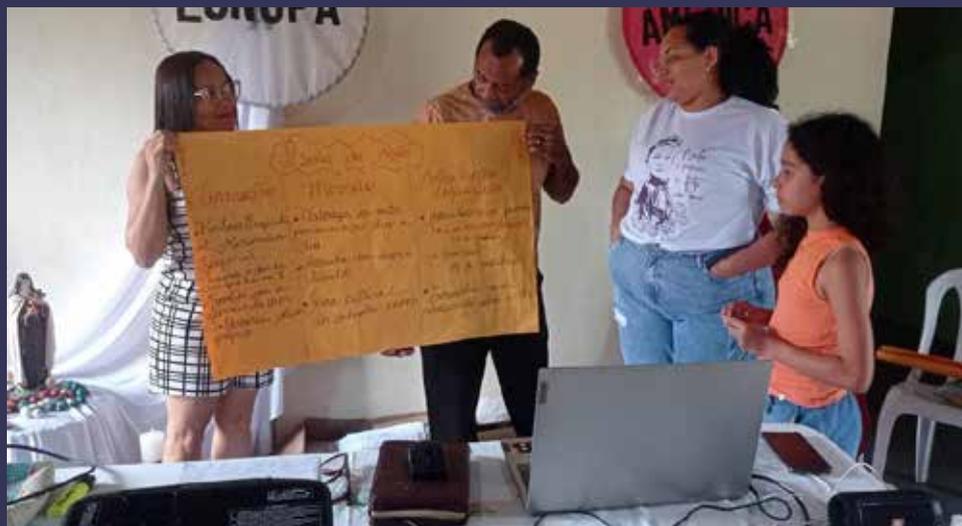
**gruppo dei bambini e degli adolescenti del coordinamento regionale della IAM a Piauí**

soprattutto coloro che hanno più bisogno della Parola di Dio. Appartenere alla IAM è uno dei sentimenti più belli, di cui il più grande è la fede di evangelizzare chi ne ha bisogno. “Di tutti i bambini e gli adolescenti del mondo, sempre amici!

*Sofia Loranny Carvalho Silva  
Arcidiocesi di Teresina – Piauí*

*Contestualizzazione: durante la pandemia da Covid-19, a cui fa riferimento Sofia, nonostante le riunioni siano proseguite, svolgendosi online, lei non è mai riuscita ad adattarsi a questo mezzo, non riuscendo a partecipare attivamente.*

*Questo è il motivo per cui nella sua testimonianza dice che c’è stato questo allontanamento e che, quando si è tornati alle riunioni in chiesa, ha ricominciato a partecipare attivamente alle riunioni e ha proposto nuovamente la sua candidatura per il coordinamento di un gruppo, venendo eletta. Attualmente è membro dei gruppi di coordinamento parrocchiale e regionale della IAM, essendo stata eletta nelle rispettive assemblee.*



**presentazione delle proposte all’Assemblea Regionale della IAM 2023**



*Riunione settimanale con il gruppo nella comunità*



*Sofia con il gruppo che coordina nella sua comunità*

Mi chiamo Antônio Elias Meires de Ribeiro, ho 7 anni e sono stato chiamato così in onore di un amico di mia madre che era sacerdote e si chiamava come me, Antonio Elias. Come lui, anche io voglio diventare sacerdote, un giorno, quando sarò grande. Non ho che 7 anni e faccio parte della IAM da tre, nella mia Parrocchia della città di Biritinga – Bahia. Mia sorella Maria Clara già partecipava alle riunioni ed è per questo che mia mamma ha iscritto anche me.

Penso che la IAM sia una gran bella cosa per me. Partecipo alle riunioni con altri bambini nella sala parrocchiale. E' bellissimo, perché ci insegnano molte cose, a essere delle persone buone e a parlare di Gesù, IL NOSTRO RE. Facciamo tante cose! Preghiamo il rosario missionario, io leggo le letture a messa e mi piace la preghiera della IAM, la conosco a memoria, vi rendete conto? Ah, sono stato anche consacrato e ho ricevuto il mio foulard. "Di tutti i bambini e gli adolescenti del mondo, sempre amici!"

*Antônio Elias Meires de Ribeiro*



## LA DIOCESI DI BOUGAINVILLE

PAPUA NUOVA GUINEA

La Diocesi di Bougainville comprende 6 decanati, 35 parrocchie, 16 sottoparrocchie, 69 cappelle, circa 1300 piccole comunità cristiane. L'organismo per l'Educazione cattolica si occupa dell'80% dell'intero sistema educativo di Bougainville con 102 centri di educazione per la prima infanzia, 327 scuole elementari, 159 scuole primarie\*, 4 scuole superiori, 2 scuole secondarie e 6 scuole professionali. L'Organismo per l'Educazione Cattolica della diocesi fornisce istruzione, formazione e sostegno spirituale a quarantunomila bambini e studenti di tutti i livelli di istruzione, supportati da oltre duemila insegnanti.

Il sussidio ordinario verrà distribuito alle parrocchie della Diocesi, che hanno programmato varie attività a favore dei bambini. La priorità sarà quella di sostenere 102 "Centri di educazione per la prima infanzia" in tutta la diocesi che hanno bisogno di aiuto, soprattutto per quanto riguarda il materiale didattico e di formazione alla fede per 230 insegnanti e circa 2.800 bambini. Alcune parrocchie hanno già programmi di scuola domenicale, dove i bambini imparano il catechismo di base, le preghiere e le canzoni. È necessario introdurre e sostenere il programma di scuola domenicale in altre parrocchie e centri per le messe. Diverse parrocchie hanno organizzato raduni o campi per bambini, in modo che i bambini possano divertirsi, giocare e imparare attraverso la competizione per ottenere un bel premio. Anche un paio di scuole elementari riceveranno aiuto per le attrezzature sportive e didattiche, soprattutto per il materiale per l'insegnamento



Sr. Maddalena Hoang Ngoc

della religione. Nell'insieme, questi programmi e attività vanno a beneficio di molti bambini della Diocesi.

Per aiutare i bambini a crescere spiritualmente e fisicamente, i genitori, gli animatori pastorali e i sacerdoti della Diocesi portano avanti diversi programmi nelle parrocchie, promuovendo la spiritualità missionaria e alimentando la fede dei bambini e dei giovani.

---

\* Le scuole elementari in PNG hanno un programma triennale composto da un anno preparatorio e le classi 1 e 2. Le scuole primarie in PNG hanno un programma di sei anni composto da classi 3-8.



## PREGHIERA

*(Italia)*

*Gesù, fissando la tua immagine,  
ho pensato a un mondo dove i ragazzi come me  
danno spazio alla fantasia  
per la costruzione di un mondo migliore,  
che con attenzione ascoltano le invocazioni di aiuto  
provenienti da ogni angolo della terra  
e spalancano le braccia a tutti, senza operare distinzioni,  
e con curiosità guardano al cuore di ognuno  
e non all' apparenza.*

*Le nostre parole devono essere le Tue Parole  
di conforto e di gioia e speranza  
e le nostre mani sempre pronte al servizio di tutti  
e ovunque c'è bisogno.*

*Gesù, penso però che senza il tuo aiuto  
non possiamo farcela*

*ma Tu ci hai sussurrato un segreto  
che abita il nostro cuore: la preghiera.*

*E così dall'inseparabile zaino  
tireremo fuori tutto ciò che può servire  
per il bene di tutti.*

*Amen.*



**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA  
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS**